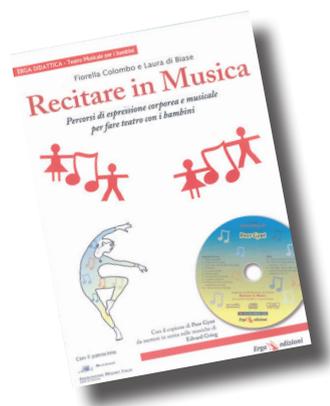


La FIABA INTERATTIVA utilizza diverse tecniche di racconto: la narrazione, il teatro evocativo e il teatro d'attore. Possiede una magica porta d'accesso, dove tutti i partecipanti sono invitati ad entrare, diventando parte attiva del processo e collaborando in scena con gli stessi attori. Lo spazio teatrale diventa spazio condiviso, stimola all'ascolto attivo, utilizza corpo, suoni e voce, e permette di sperimentare le emozioni che la fiaba evoca. Durante lo spettacolo il pubblico, identificandosi pian piano con i personaggi, diventa *spett-attore*.



Info e prenotazioni:
fiorella.colombo1@gmail.com

Teatro Garage
Via Paggi 43 b - Genova - tel. 010511447
info@teatrogarage.it



“RECITARE IN MUSICA”
di Fiorella Colombo e Laura di Biase

Erga edizioni
www.erga.it
www.recitarcantando.net

© diritti riservati Erga edizioni marzo 2015

TEATR GARAGE
idee in Scena
presenta



di Fiorella Colombo
Regia di Laura di Biase
con Fiorella Colombo, Hilary Nuvoli, Giuseppe Pellegrini, voci di Alessandro e Lula Gajetta
Musiche di Modest Mussorgsky, da “Quadri di un’esposizione”

La Baba Jaga è la terribile strega mangiauomini, che vive in una capanna a forma di orologio a pendolo, costruita su zampe di gallina. Chi finisce là dentro, si sa, verrà ucciso e pestato dentro un grosso mortaio. Un giorno Vassilissa va nel bosco in cerca del fuoco dalla Baba Jaga in persona. È un percorso di iniziazione, di passaggio dall’età infantile all’età adulta. Con l’aiuto di una bambolina Vassilissa cercherà di affrontare le sue paure e le difficili prove che le si presenteranno. Riuscirà a cavarsela o avrà la stessa fine di chi l’ha preceduta?

Chi verrà a teatro vedrà!

Spettacolo interattivo, liberamente ispirato alla fiaba popolare russa “Vassilissa la bella”. Il filo musicale dei “Quadri di un’esposizione”, di Modest Mussorgsky, ci porterà direttamente dentro la capanna di Baba Jaga.

Punti chiave

- La madre amorevole muore: il passaggio dalla fanciullezza all’adolescenza.
- Saper andare con le proprie gambe: il distacco dai valori della famiglia e la costruzione dei propri valori.
- Riconoscere e affrontare le proprie paure.
- Saper discernere il bene dal male, il vero dal falso, il grano buono da quello cattivo.
- Andare oltre il senso della vista e vedere con l’occhio dell’istinto.
- Fare pulizia dentro di sé, spazzare e riordinare al servizio del proprio lato selvaggio.
- Spazzar via i falsi miti della troppa amabilità e accondiscendenza per essere accettati.
- Essere consapevoli del proprio potere personale: il teschio di luce.
- Fare ritorno a casa, il ritorno a sé stessi.
- Le tre figure materne: la madre buona, la matrigna, la strega.
- Dar voce al proprio bambino interiore: la bambolina è l’oggetto transizionale, che rappresenta l’intuito, la saggezza trasmessa di generazione in generazione di madre in figlia.

AL DI LÀ DEL FIUME



*Io vorrei sapere cosa c'è al di là del fiume,
dietro quelle fronde chissà cosa c'è?
Io vorrei sapere perché io non posso
andare
al di là di quel fiume.*

*Mi è stato proibito fin da quando ero
piccina,
"laggiù non andare, non andare mai!"
Avete finito? Ora sono ragazzina
e lo posso fare, sai?*

*Al di là del fiume vedo la foresta
fitta e misteriosa, mi scoppia la testa,
sento la mia stessa voce che mi chiama
e un'altra che mi sbrana in un boccone
e non mi lascia mai quietar!*

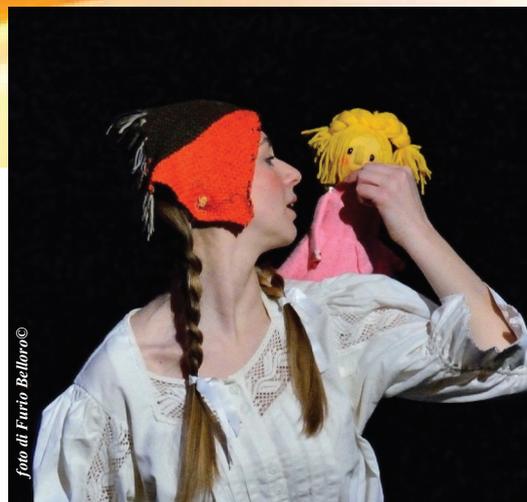
*Prendo un bel respiro, chiudo solo un
poco gli occhi,
certo qui è sicuro nulla mi accadrà!
Rinuncio e mi giro, sento già scoppiarmi
il cuore,
mi stanno aspettando già.
Ma vorrei deviare questa ritta via
sicura ed allontanarmi per un po' da qua.
Vorrei attraversare tutta la foresta scura
e poi sconfinar di là.*



*Cosa troverò laggiù al di là del fiume?
Cosa sentirò tra quelle fitte brume?
Forse gli ululati, forse dei lupi affamati,
forse un orso, forse Baba Jaga e mi
triturerà!*

*Io voglio sentire quel sapore
denso e nuovo,
che ti fa paura, sì, lo sentirò
al di là del fiume,
quello che io qua non trovo,
che non si può dire, no.
Voglio poi vedere se c'è un
grande drago verde
o un grande orso nascosti di là,
forse è Baba Jaga che mangia
chi là si perde,
strega gamba d'osso, mah?*

*Bambolina mia quale direzione prendo,
indica la via: io ti seguirò!
Non è ancora l'ora? Non faccio
obiezione e vengo, ciao ciao fiume,
tornerò.*



DANZA DELLA BAMBOLINA

*Tu di me ti prendi cura
e non devi aver paura.
Tu mi nutri con costanza,
prendi parte alla mia danza!
Io son quello che tu sei,
non dimenticarlo mai.*

*Tu di me ti prendi cura
e non devi aver paura.
Tu mi nutri con costanza,
prendi parte alla mia danza!
Io son quello che tu sei,
non dimenticarlo mai.*

*Di qua, di là, volteggio in su, oplà!
Di qua e di là, di qua, volteggio in
su, oplà!*

*Cucino di su,
spazzo via di giù,
lavo io per te,
separo olè,
riordino di qua,
riordino di qua,
dalla Baba Jaga andiam!*

*Cucino, lavo, spazzo, separo!
Cucino, lavo, spazzo, separo!
Dormi, riposa, sogna, cresci!
Osserva, ascolta, vedi, senti!*

*Tu di me ti prendi cura
e non devi aver paura.
Tu mi nutri con costanza,
prendi parte alla mia danza!
Io son quello che tu sei,
non dimenticarlo mai.*



INNO A ISIDE Culto della Dea Madre

*"Perché io sono Colei che è prima e
ultima
Io sono Colei che è venerata e
disprezzata,
Io sono Colei che è prostituta e santa,
Io sono Sposa e Vergine,
Io sono Madre e Figlia,
Io sono le braccia di mia madre,
Io sono sterile, eppure sono numerosi i
miei figli,
Io sono Donna sposata e nubile,
Io sono Colei che dà alla luce e Colei che
non ha mai partorito,
Io sono Colei che consola dei dolori del
parto.
Io sono Sposa e Sposo,
E il mio uomo nutrì la mia fertilità,
Io sono Madre di mio padre,
Io sono Sorella di mio marito,
Ed egli è il figlio che ho respinto.
Rispettatemi sempre,
Poiché io sono Colei che dà Scandalo e
Colei che Santifica."*

(Rinvenuto a Nag Hammadi, Egitto, risalente al III-IV secolo a.C.)